

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 e ss.mm.ii., "Legge per la montagna", ed in particolare l'art. 1 "Principi generali", l'art. 3 bis "Programma regionale per la montagna", l'art. 4 "Programma triennale d'investimento" e l'art. 8 "Fondo regionale per la montagna";

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2025, n. 470 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Richiamata la deliberazione assembleare 22 dicembre 2009, n. 268, "Programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis). (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1775)", in particolare il punto 3.4 "Riparto del Fondo regionale montagna" dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione assembleare n. 268/2009, costituente il Programma regionale per la montagna 2009-2011, di seguito PRM, ancora vigente;

Richiamata inoltre la propria deliberazione 11 marzo 2024, n. 408, "L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. - Disposizioni per il riparto delle risorse stanziare a titolo di Fondo Regionale per la Montagna nel bilancio di previsione della Regione 2024-2026. Definizione delle modalità per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento dei Programmi Triennali di Investimento delle Unioni di Comuni montani e delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo Regionale per la Montagna.", con la quale si era ritenuto di disporre il riparto a favore delle Unioni di Comuni montani, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni fusi comprendenti zone montane non aderenti ad Unioni, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente, della totalità delle risorse stanziare a titolo di FRM nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024/2026, pari a € 15.000.000,00 nel triennio, ripartiti ugualmente per ciascuna

annualità, sulla base dei criteri indicati al richiamato punto 3.4, terzo capoverso, del vigente PRM;

Preso atto delle modifiche intervenute nell'attuazione dei programmi triennali di investimento 2024/2026;

Ritenuto di:

- mantenere i medesimi parametri di riparto, in particolare:
 - 60% in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
 - 40% in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
- effettuare una diversa ripartizione della totalità delle risorse, pari a 15.000.000,00 €, tra le singole annualità, in particolare:
 - 5.000.000,00 euro per l'annualità 2024;
 - 10.000.000,00 euro per l'annualità 2026;

Osservato che, alla luce delle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di assegnazione e gestione di lavori pubblici da parte delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, si ritiene opportuno determinare le modalità di concessione, liquidazione e revoca del FRM;

Ritenuto pertanto di modificare con il presente provvedimento la propria deliberazione n. 408/2024 ridefinendo le modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale per la montagna per le annualità 2025 e 2026, come indicato nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025/2027, saranno stanziati euro 10.000.000,00 per l'annualità 2026 su apposito capitolo di bilancio;

Dato atto che l'adozione con il presente provvedimento di disposizioni in merito al riparto delle risorse a titolo di FRM con criteri oggettivi, determinando la non sussistenza di ambiti di discrezionalità, consente di attribuire al Dirigente competente in materia di sviluppo zone montane il compito di provvedere con propria determinazione al riparto della totalità degli stanziamenti a titolo di FRM che si renderanno disponibili nel bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025/2027 su apposito capitolo di bilancio;

Ritenuto, al fine di dettare opportune modalità per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento dei Programmi triennali di investimento, di cui trattasi, e di ridefinire altresì le modalità di concessione, liquidazione e revoca dei contributi a titolo del FRM, di approvare per le annualità 2025 e 2026, l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Richiamate:

- la propria deliberazione 29 gennaio 2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la propria deliberazione 27 gennaio 2025, n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la propria deliberazione 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la propria deliberazione 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la determinazione dirigenziale 25 marzo 2022, n. 5615, "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la propria deliberazione 28 dicembre 2020, n. 2018 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 aprile 2025, n. 608 "Proroga incarichi di direzione generale e di agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione.";
- la determinazione dirigenziale 25/03/2022, n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale 08/05/2025, n. 8615 "proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione dirigenziale 28 giugno 2023, n. 14172 "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Programmazione strategica e Attuazione del programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne", Davide Baruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di confermare quali beneficiari delle quote di riparto delle risorse che si renderanno disponibili a titolo di Fondo Regionale Montagna (FRM), nel Bilancio di previsione della Regione 2025/2027, le Unioni di Comuni Montani, il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni montani e parzialmente montani indicati nell'Allegato 1 alla presente, quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che ridefinisce le modalità di concessione, liquidazione e revoca delle risorse del Fondo Regionale Montagna (FRM) per le annualità 2025 e 2026;
3. di prevedere l'aggiornamento del riparto confermando i criteri approvati con la citata D.G.R. 408/2024, in particolare:
 - 60% in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

- 40% in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti);

effettuando una diversa ripartizione della totalità delle risorse, pari a 15.000.000,00 €, tra le singole annualità, in particolare:

- 5.000.000,00 euro per l'annualità 2024;
- 10.000.000,00 euro per l'annualità 2026;

5. di affidare al competente Dirigente regionale, l'adozione della determinazione dirigenziale per disporre:
 - l'aggiornamento del riparto agli enti beneficiari di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale, delle risorse che si renderanno disponibili a titolo di Fondo Regionale Montagna, sul Bilancio di previsione della Regione 2025/2027;
 - il termine entro il quale i Soggetti destinatari delle quote di riparto delle risorse a titolo di Fondo regionale per la montagna che si renderanno disponibili nel bilancio di previsione della Regione 2025/2027, devono trasmettere alla Regione l'aggiornamento dei rispettivi Programmi triennali di investimento riferiti al triennio 2024/2026;
 - il termine per la presentazione degli elaborati progettuali per la conseguente concessione dei fondi ripartiti e assegnati;
 - l'approvazione dei modelli contenenti i dati necessari e la documentazione da allegare ai fini dell'espletamento delle varie fasi di gestione del fondo in oggetto;
4. di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 408/2024;
5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

- 1 UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA (PC)
- 2 UNIONE ALTA VALNURE (PC)
- 3 UNIONE VALNURE VALCHERO (PC)
- 4 UNIONE ALTA VAL D'ARDA (PC)
- 5 UNIONE VALLI TARO CENO (PR)
- 6 UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST (PR)
- 7 UNIONE COMUNI VAL D'ENZA (RE)
- 8 UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO (RE)
- 9 UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
- 10 UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO (MO)
- 11 UNIONE COMUNI FRIGNANO (MO)
- 12 UNIONE TERRE DI CASTELLI (MO)
- 13 UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA (BO)
- 14 UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE (BO)
- 15 UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE (BO)
- 16 NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BO)
- 17 UNIONE COMUNI ROMAGNA FAENTINA (RA)
- 18 UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE - UNIONE MONTANA (FC)
- 19 UNIONE COMUNI VALLE SAVIO (FC)
- 20 UNIONE RUBICONE E MARE (FC)
- 21 UNIONE COMUNI VALMARECCHIA (RN)
- 22 UNIONE COMUNI VALCONCA (RN)
- 23 ALTA VAL TIDONE (PC)
- 24 ALTO RENO TERME (BO)

Allegato 2

MODALITÀ DI CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E REVOCA DELLE RISORSE DEL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA (FRM) – AGGIORNAMENTO ANNUALITÀ 2025 E 2026

1 PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO

1.1 Soggetti titolari

Le Unioni di Comuni montani e il Nuovo Circondario Imolese, come definite ai sensi del comma 2, dell'art. 17, della L.R. n. 21/2012, sono i soggetti titolari dei Programmi triennali di investimento ex art. 4 L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii..

Qualora non abbiano aderito ad Unioni di Comuni, i Comuni derivanti da fusione, nel cui ambito territoriale siano comprese zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii., sono parimenti soggetti titolari di Programmi triennali di investimento, in quanto equiparati alle Unioni di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore riservati a forme associative di Comuni.

1.2 Natura dei progetti e fonti di finanziamento

Il Programma triennale di investimento, di seguito Programma, in coerenza con le linee d'indirizzo del Programma regionale per la montagna, di seguito PRM, contempla le opere e gli interventi per il cui finanziamento è previsto l'utilizzo delle risorse a titolo del Fondo regionale per la montagna, di seguito FRM, attribuite nel triennio di riferimento.

Le opere e gli interventi previsti nel Programma devono obbligatoriamente configurarsi come investimenti pubblici.

Le opere e gli interventi programmati possono essere finanziati, oltre che con le risorse derivanti dal FRM, anche con risorse a titolo di Fondo Sviluppo Montagne Italiane (FOSMIT) e con risorse poste a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori.

Per il finanziamento delle opere e degli interventi previsti non è ammesso il cumulo con altri contributi di fonte regionale.

1.3 Contenuti

Il Programma elenca i progetti che il soggetto titolare di cui al punto 1.1., intende realizzare nel triennio utilizzando le risorse attribuite a titolo del FRM.

Il Programma deve presentare una scheda riassuntiva, allegata alla delibera del soggetto titolare di approvazione del programma triennale stesso, redatta in formato word editabile, secondo lo schema sottoindicato che riporta sinteticamente, in forma sinottica, i dati riferiti ai singoli progetti.

- 1) titolo e descrizione sintetica
- 2) Comune di localizzazione dell'intervento e delibera comunale di approvazione
- 3) costo complessivo
- 4) fonti di finanziamento
- 5) data di conclusione
- 6) dichiarazione del carattere d'investimento pubblico ai sensi della LR.2/2004.

1.4 Approvazione e presentazione da parte dei Soggetti titolari

I Soggetti titolari, indicati al punto 1.1, predispongono e approvano con deliberazione dell'organo competente l'aggiornamento del Programma triennale 2024/2026, comprensivo della scheda riassuntiva di cui al punto 1.6, lo presentano alla Regione, trasmettendolo con PEC al Settore regionale competente in materia di sviluppo della montagna, entro la scadenza indicata con apposita determinazione dirigenziale, ai fini della verifica dell'ammissibilità degli interventi programmati, in relazione alla loro coerenza con il vigente PRM e con le disposizioni contenute nel presente documento.

1.5 Verifica dell'ammissibilità e provvedimenti conseguenti

Il Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna provvede alla verifica di ammissibilità dei singoli Programmi presentati, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, e, a seguito di verifica positiva, assegna con apposito atto a favore del Soggetto titolare del Programma le quote di finanziamento attribuite a titolo di FRM.

In attuazione di quanto è previsto al comma 5 dell'art. 4 della L.R 2/2004 e s.m.i., in caso di riscontro d'incoerenze con le linee d'indirizzo definite dal PRM e/o con le prescrizioni del presente documento, il Programma è rinviato al Soggetto titolare, che lo modifica e torna ad approvarlo e a trasmetterlo alla Regione.

1.6 Scheda riassuntiva da allegare alla delibera di approvazione del Programma triennale.

ALLEGATO (Redigere 1 allegato per ciascuna annualità in formato word)

DENOMINAZIONE Unione

Programma Triennale degli investimenti 2024/26 approvato con delibera dell'Unione n. _____

Ente attuatore (Comune e/o Unione)	Intervento (localizzazione e breve descrizione)	atto approvazione Ente attuatore (Comune o Unione)	Importo totale (€)	Quota FRM (€)	Quota FOSMIT (€)	Quota altre risorse (€)	Investimento pubblico di cui L.R. n. 2/2004	Conclusione entro il 31/12/2026
Totale								

2. FONDO REGIONALE MONTAGNA

2.1. Concessione del contributo

La concessione e l'impegno delle quote di contributo, a favore dei soggetti titolari di cui all'Allegato 1), sono disposti a fronte della trasmissione tramite PEC alla Regione all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it, di una Deliberazione di Giunta dell'Ente di approvazione dei progetti esecutivi contenenti il quadro economico finanziario, **la data entro la quale saranno avviati gli interventi**, il cronoprogramma delle attività previste da progetto, il CUP (Codice Unico di Progetto), la relazione tecnico illustrativa del progetto, gli elaborati grafici, l'eventuale cofinanziamento derivante dalle risorse stanziare a titolo di FOSMIT o risorse a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori. Sarà possibile apportare eventuali modifiche a quanto preventivato, purché avvengano a parità di finalità progettuali e nelle facoltà dei Titolari e degli attuatori. Tali modifiche dovranno essere approvate con apposita Deliberazione di Giunta dell'Ente.

I Titolari degli interventi di cui al punto 1.1, provvedono alla verifica delle documentazioni presentate dai Soggetti attuatori dei progetti e le approvano, con deliberazione, da trasmettere alla Regione, a completamento della documentazione da inviare ai fini della concessione del contributo.

2.2. Spese ammissibili e liquidabili

Le spese ammissibili, comprensive dell'IVA, sono le seguenti:

- Lavori di manutenzione straordinaria di opere pubbliche;
- Acquisizione di beni immobili o mobili.

Le spese tecniche sono riconosciute entro il limite del 10% dell'importo dei lavori al netto dell'IVA per lavori di importo superiore ad € 30.000,00. Per importi inferiori a 30.000,00 € le spese tecniche sono riconosciute per un importo massimo pari ad € 3.000,00.

In riferimento alle spese tecniche, sono ammissibili:

- le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative del Soggetto attuatore;
- le spese relative agli incentivi per funzioni tecniche, come normati dal Codice degli appalti.

Sono liquidabili:

- le spese ammissibili propedeutiche alla redazione della progettazione esecutiva comprovate da documentazione finanziaria successiva alla data di adozione dell'atto di assegnazione delle risorse;
- le spese ammissibili relative alla realizzazione dell'intervento comprovate da documentazione finanziaria successiva alla data di adozione dell'atto di concessione ed impegno delle risorse.

2.3. Gestione ribassi d'asta

I ribassi d'asta conseguiti, potranno essere liquidati solo in presenza di perizia di variante in corso d'opera. In caso contrario saranno considerati economie di spesa rese indisponibili e alla loro determinazione e stralcio si provvederà in sede di liquidazione del contributo concesso.

Tale variante dovrà essere illustrata, motivata e giudicata ammissibile da Relazione del Responsabile Unico del Procedimento. La Relazione del RUP va approvata con propri atti amministrativi dalla Stazione Appaltante i lavori e dovrà indicare il quadro economico comparativo tra il vecchio ed il nuovo intervento oltre all'eventuale nuovo cronoprogramma.

In sede di liquidazione dei contributi gli atti di approvazione degli Enti competenti dovranno dare conto della perizia di variante di cui alla suddetta Relazione del RUP riportando, anch'essi, il confronto tra il vecchio ed il nuovo quadro economico determinatosi sul quale richiedere il contributo.

2.4. Liquidazione

Le risorse concesse a titolo di Fondo Regionale Montagna sono liquidate a favore degli Enti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, pari al **40%** del contributo riconoscibile, a seguito dell'acquisizione della Deliberazione di Giunta di approvazione dei progetti esecutivi da parte dell'Ente, contenenti, tra l'altro, la data entro la quale saranno avviati gli interventi.

Per data di avvio si intende:

- nel caso di opere: avvio dell'esecuzione del contratto
- nel caso di fornitura di beni mobili: atto di affidamento
- nel caso di fornitura di beni immobili: atto di impegno di spesa relativo all'acquisto

L'erogazione del contributo spettante avverrà a seguito dell'adozione dell'atto di concessione e impegno delle risorse.

- b) una seconda quota a saldo e ad avvenuta ultimazione delle attività, a fronte della presentazione tramite PEC di:

- nel caso di opere:
 - determinazioni di aggiudicazione opere;
 - certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione, che tenga conto di quanto indicato al punto 5 in caso di ribassi d'asta;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - documentazione fotografica ad evidenza del progetto realizzato;
- nel caso di beni mobili:
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
- nel caso di beni immobili:
 - copia del rogito immobiliare;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
- nel caso di spese tecniche:
 - atti amministrativi comprovanti la spesa.

I Titolari degli interventi di cui al punto 1.1, **provvedono alla verifica della documentazione** presentata dai Soggetti attuatori dei progetti e la approvano, con proprio atto, da trasmettere alla Regione, a completamento della documentazione da inviare ai fini della liquidazione del contributo.

2.5. Scadenza per la conclusione dei progetti

I soggetti titolari devono garantire l'avanzamento dell'attuazione e la conclusione dei singoli interventi, secondo le scadenze indicate nei cronoprogrammi approvati, nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. **La mancata conclusione entro la scadenza comporta la revoca dei contributi concessi,** fatti salvi casi di forza maggiore debitamente segnalati ed approvati con apposito atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

2.6. Scadenza per la presentazione delle rendicontazioni

Le rendicontazioni delle spese sostenute devono essere presentate al Settore regionale competente in materia di sviluppo della montagna, con lettera di trasmissione inviata a mezzo PEC, **entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio in cui risultano registrati i relativi impegni di spesa, a pena di revoca,** fatti salvi casi di forza maggiore debitamente segnalati ed approvati con apposito atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

2.7. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni. L'Ente beneficiario è tenuto a consentire e agevolare le attività di controllo.